Committente:

Città Metropolitana di Genova
Direzione Territorio e mobilità

Titolo:

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, secondo il nuovo codice degli appalti (D.Lgs 36/2023), degli interventi di messa in sicurezza idraulica (demolizione e ricostruzione) del ponte n. 1240, SP 26 della Valgraveglia, km 3+538, nel comune di Ne. CIG: B93A6AC50D CUP: D47H23000680001

Oggetto:
Relazione Paesaggistica

Gruppo di lavoro

Ing.	D. Guerrieri	Geol.	C. Frediani
Ing.	R. Sguazzino	Arch.	G. Fiasella
Arch.	L. Corsini	Geom.	V. Spalierno
Arch.	J.M. Grinovero	Dot.sa	G. Carrodano
Ing.	M. Altilia	Ing.	D. Loria
Geom.	M. Bozzolo	Ing.	G. Sciarpa

Livello di progetto: FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Nome File: P007-26-F-RE-PAE-001-B

Codice progetto: P007-26

Elaborato n°: PAE-001

Firme:

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DELLA SPEZIA
DANIELE GUERRIERI
INGEGNERE
Civile ed Ambientale
Industriale
dell'Informazione
A 958

Rev:	Modifiche / Revisioni	Data	Redatto	Controllato	Approvato
A	PRIMA EMISSIONE	29/06/2026	LCO	LCO	DGU
B	INTEGRAZIONI DOPO VERIFICA CITTA' METROPOLITANA	31/07/2026	LCO	LCO	DGU

19038 SARZANA (SP) - Via B.P.U. Muccini, 54A - T. +39 0187 610532
16121 GENOVA (GE) - Via Fieschi 9, VIII Piano - T. +39 010 5959690
P. iva 01236860118 - N. CCIAA 01236860118 - REA CCIA SP112013
Cap. Soc. €100.000 i.v. - info@itec-engineering.it

ISO 9001 - N°SC 10-2588/IAF 34
ISO 14001 - N°SCA 19-3491/IAF 34
ISO 45001 - N° SCS 20-336/IAF 34
SA8000 - N° SA8000-230804 2023
UNI/PdR125:2022 - N°SCPG24-195

È vietata a norma di legge la riproduzione, anche parziale, non autorizzata di questo documento

INDICE

1 RICHIEDENTE 3

2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL' INTERVENTO 3

3 OPERA CORRELATA A: 3

4 CARATTERE DELL'INTERVENTO 3

5 USO ATTUALE DEL SUOLO 3

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA 3

7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO 3

8 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO E VINCOLISTICA 4

8.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE 7

8.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE 8

8.3 PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA 8

9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 10

10 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136-141-157 DLGS N.42/2004 16

10.1 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL DLGS N. 42/2004) 16

11 PREMESSA E NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA 16

12 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA 17

13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA 19

13.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITA' E CRITICITA' PAESAGGISTICHE 19

13.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO ANTROPICO E AMBIENTALE 20

14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL' INTERVENTO 20

15 DICHIARAZIONE CONFORMITA' 21

1 RICHIEDENTE

SONIA RESEMINI c.f: ……., nata a …… (……) il ……. residente per la carica in largo F. Cattanei civ. 3 - 16147 Genova (GE) - tel: 0105499613 pec: pec@cert.cittametropolitana.genova.it; nella qualità di Responsabile Unico Procedimento Per conto di **Città Metropolitana di Genova.** P.IVA 00949170104 – con sede in F. Cattanei civ. 3 - 16147 Genova (GE);

2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL' INTERVENTO

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA (DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE) DEL PONTE N. 1240, SP 26 DELLA VALGRAVEGLIA, KM 3+538, NEL COMUNE DI NE. INTERVENTI RICONDUCIBILI AL PUNTO B.23, B.39 E B.41 DEL DPR 31-2017

3 OPERA CORRELATA A:

Considerando le caratteristiche dell'opera come sopra evidenziato, l'intervento si può ritenere principalmente correlato a **STRADA PROVINCIALE E ALVEO DEMANIALE**

4 CARATTERE DELL'INTERVENTO

Trattasi di intervento a carattere **PERMANENTE E FISSO**

5 USO ATTUALE DEL SUOLO

L'intervento per la sua natura e per la posizione verrà realizzato su **AREE DI PROPRIETA PROVINCIALE E DEMANIALE**

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA

Il contesto paesaggistico dell'intervento, si può definire come **AREA URBANA**

7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La morfologia invece è riconducibile a **PIANURA VALLIVA**

8 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO E VINCOLISTICA

L'ubicazione delle opere sarà meglio individuabile nelle tavole di progetto e negli stralci sotto riportati e comunque gli interventi saranno realizzati nel comune di Nè Provincia di Genova.



Immagine 1: foto aerea con in rosso l'area oggetto di intervento

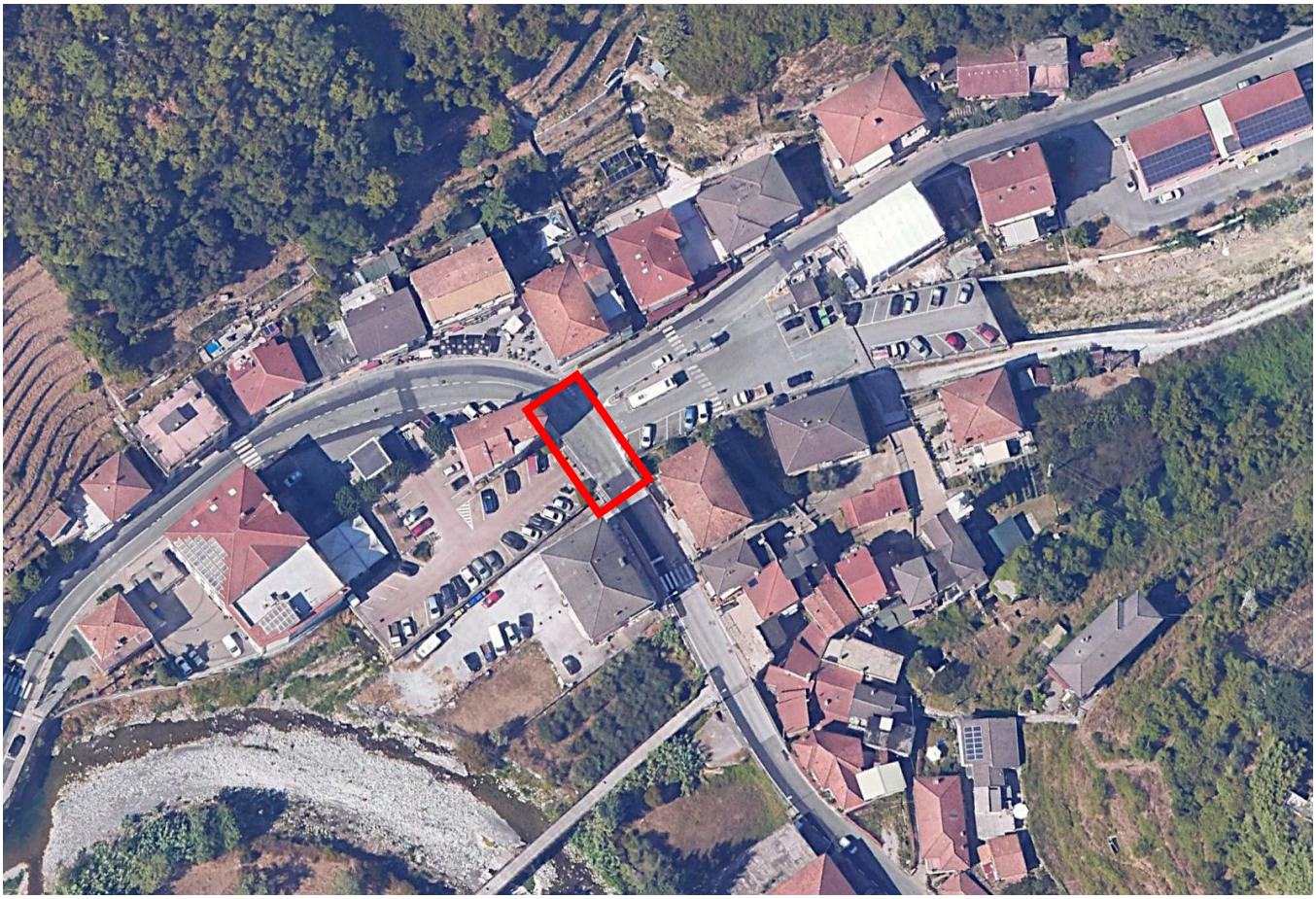


Immagine 2: foto aerea con in rosso l'area oggetto di intervento

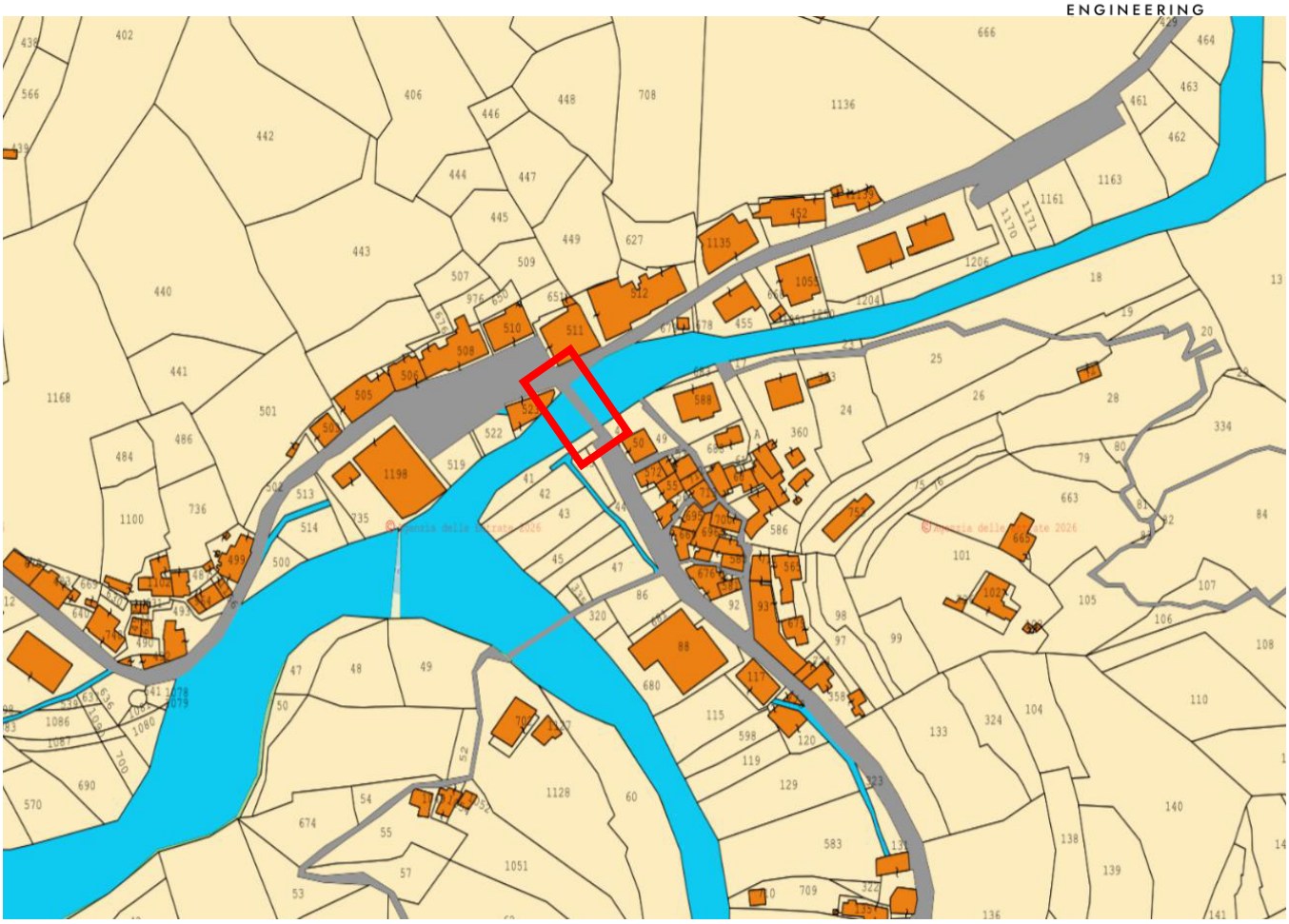


Immagine 3: estratto catastale con in rosso l'area oggetto di intervento.

Foglio 47 e 35

8.1 PIANIFICAZIONE REGIONALE

P.T.C.P.

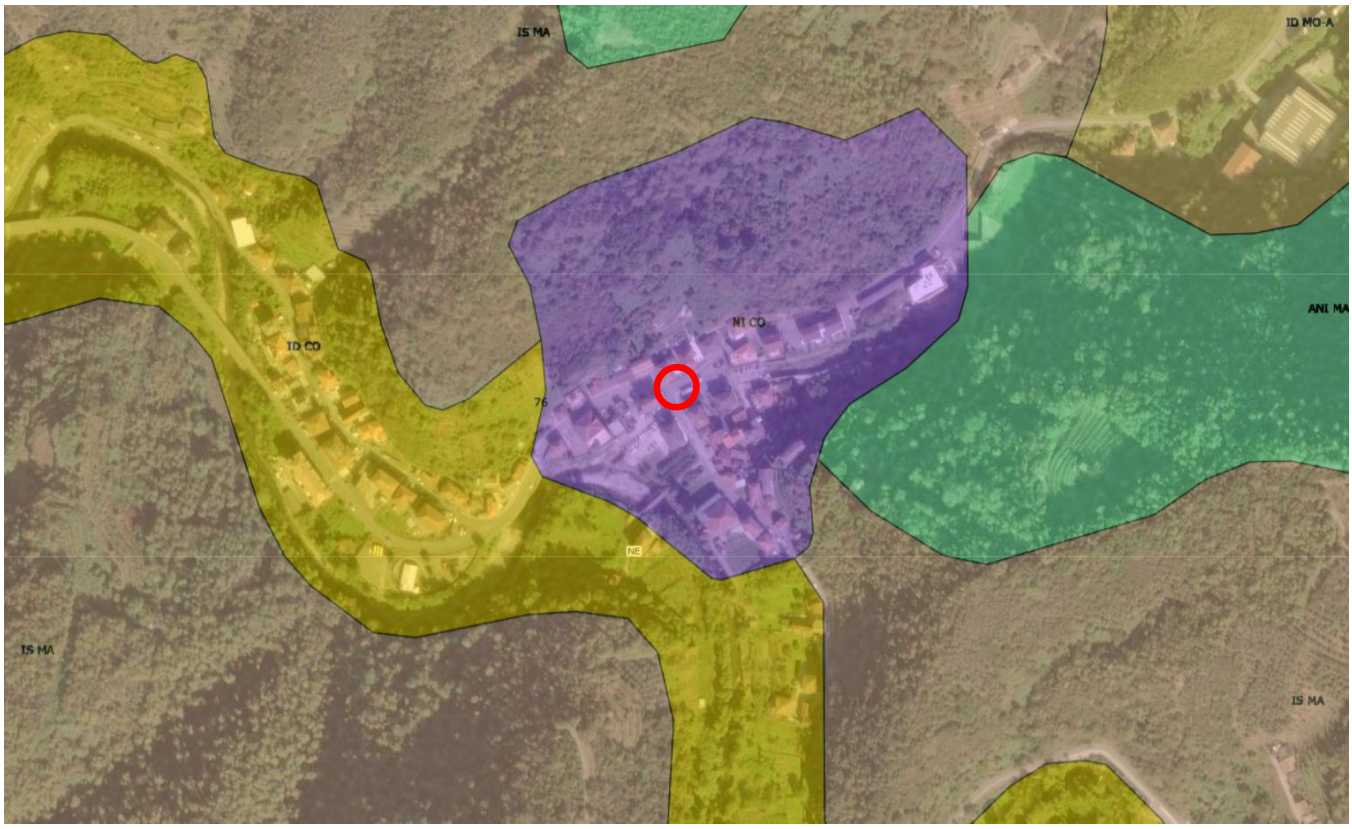


Immagine 4: PTCP – Zona NI CO con in rosso l'area oggetto di intervento.

ambito 76 zona NI CO *(Nucleo Isolato a regime normativo di Consolidamento). Tale regime si applica ai nuclei il cui impianto urbano risulti incompiuto o che presentino discontinuità e/o eterogeneità dei tessuto edilizio, nei quali siano peraltro riconoscibili alcuni caratteri prevalenti rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme. L'obiettivo della disciplina è quello di consolidare, mediante gli interventi consentiti, i caratteri dell'impianto urbano, dei tessuto edilizio e delle forme di utilizzazione delle aree adiacenti che siano già allo stato riconoscibili e che siano ritenuti idonei a garantire una corretta definizione paesistico-ambientale dell'insieme. Sono pertanto consentiti interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze atti a completare l'impianto urbano ed a omogeneizzare il tessuto edilizio in forme e modi coerenti con i caratteri predetti.*

8.2 PIANIFICAZIONE COMUNALE

COMUNE

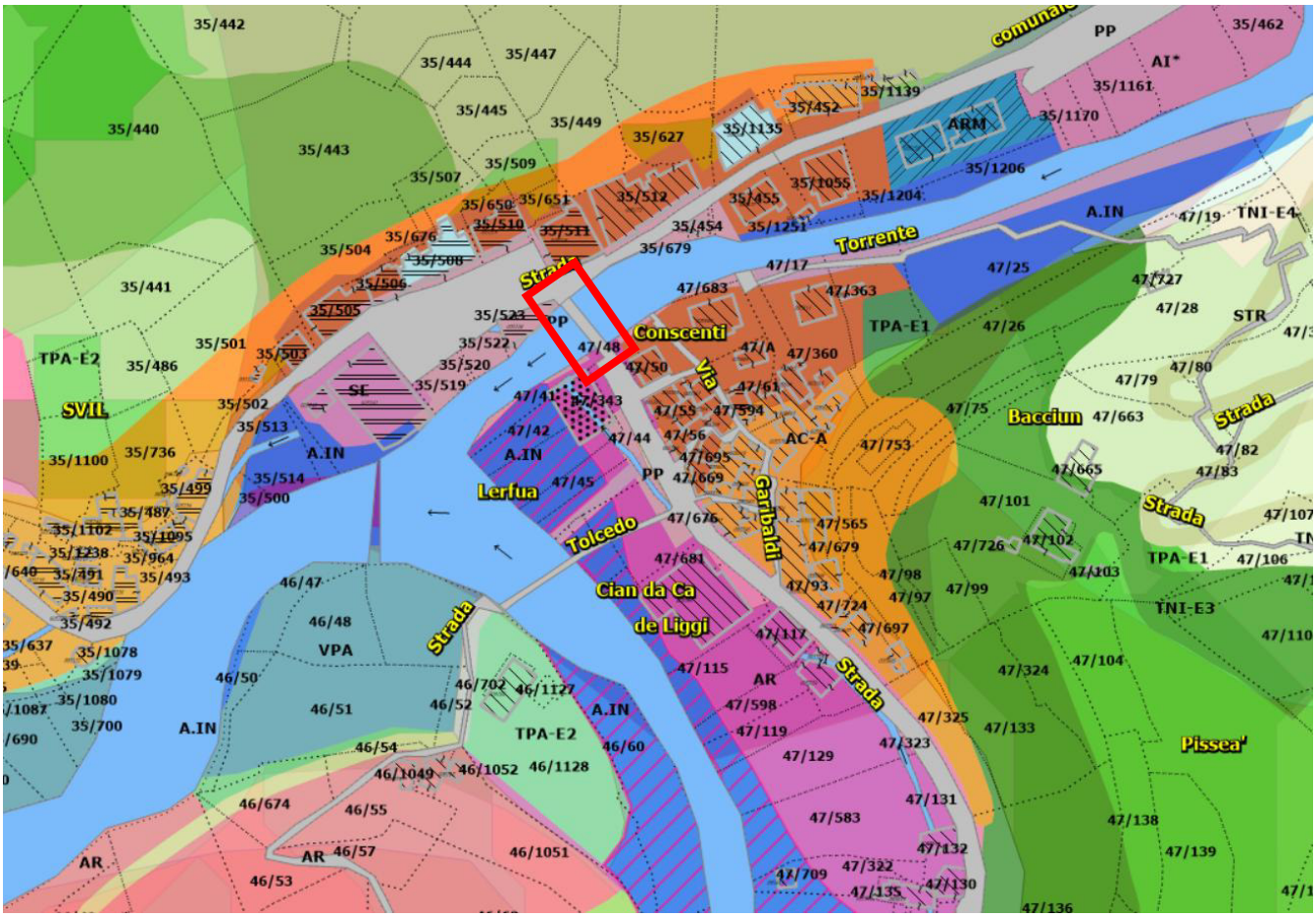


Immagine 5: Estratto PUC Ne – con indicata area di intervento su Strada Provinciale.

8.3 PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il patrimonio culturale nazionale è costituito dai "beni culturali" e dai "beni paesaggistici", ora riconosciuti e tutelati in base ai disposti del D.Lgs.42 del 22/01/2004 Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni ed integrazioni.
Di seguito gli estratto dei vincoli architettonici, archeologici e paesistici

BELLEZZE DI INSIEME

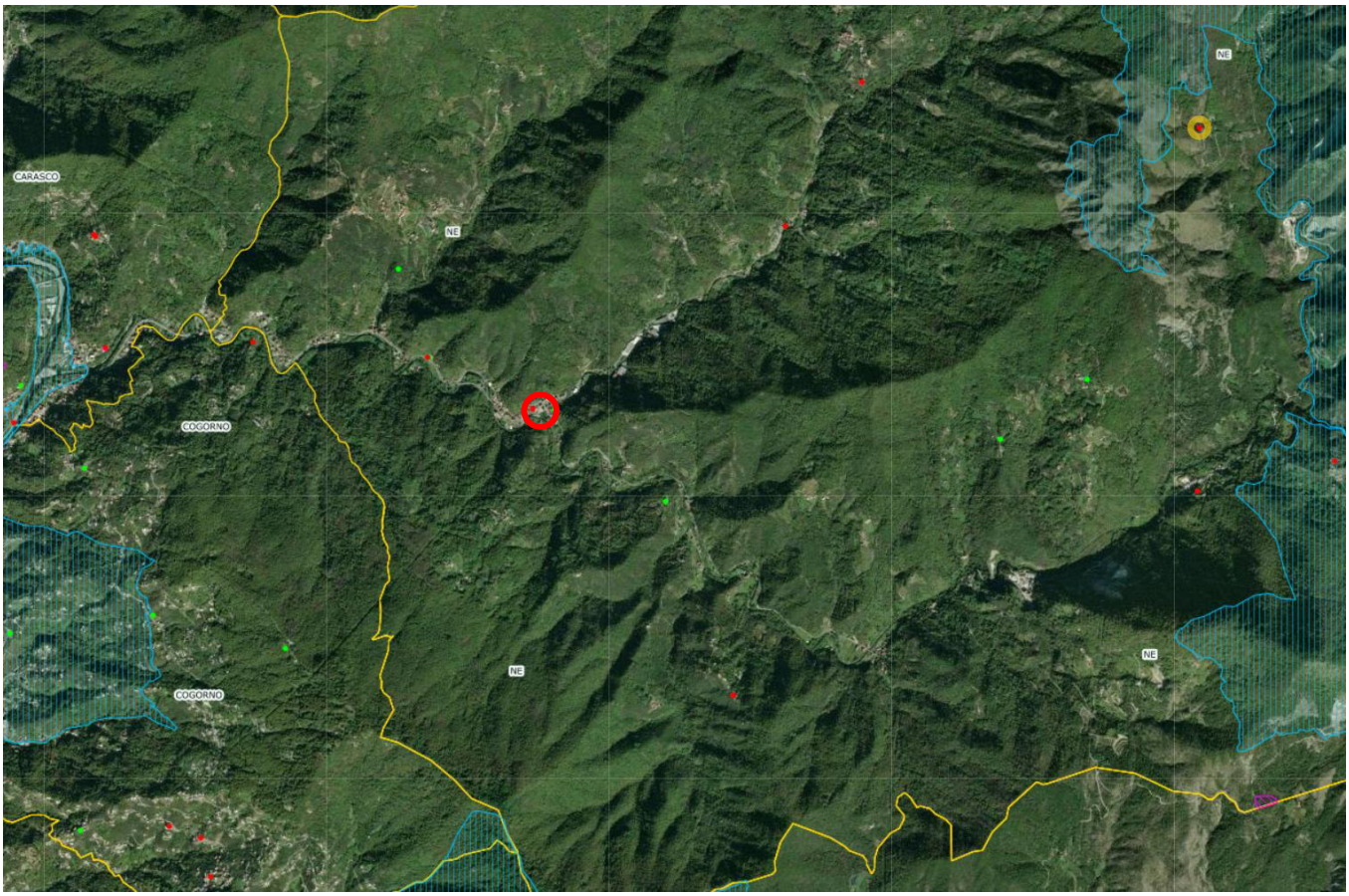


Immagine 6: Vincoli Architettonici, archeologici, paesaggistici in base all'art. 136 del codice con indicazione dell'area di intervento non interferente.

Si distinguono in particolare due bellezze di insieme. Una ad Est ed una ad Ovest della zona oggetto di intervento entrambe soggette a vincolo ma ampiamente esterne all'area tutelata. Dalla cartografia sotto riportata si evince quindi che la zona oggetto di intervento **non è soggetta a vincolo paesaggistico** in base all'art. 136 del D.Lgs 42/04 (Bellezze di insieme e indivisue).

L'Art. 142 del codice invece, alla lettera C, afferma che *sono vincolate paesaggisticamente i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. Pertanto, considerando che il tratto in questione non è stato escluso dall'elenco dei rivi vincolati (Delibera Regionale n° 5900 del 06/12/1985), per quanto riguarda le aree tutelate ope-legis, il tratto oggetto di intervento **è soggetto a vincolo paesaggistico dedicato**.

9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si riportano alcune riprese fotografiche le quali permettono una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali della zona.



Foto 1: immagine generale scattata da SP26 a monte dell'intervento con in rosso l'area di intervento



Foto 2: immagine generale scattata da SP26 a valle dell'intervento con in rosso l'area di intervento



Foto 3: immagine generale scattata da piazza G. Caffese con in rosso l'area di intervento

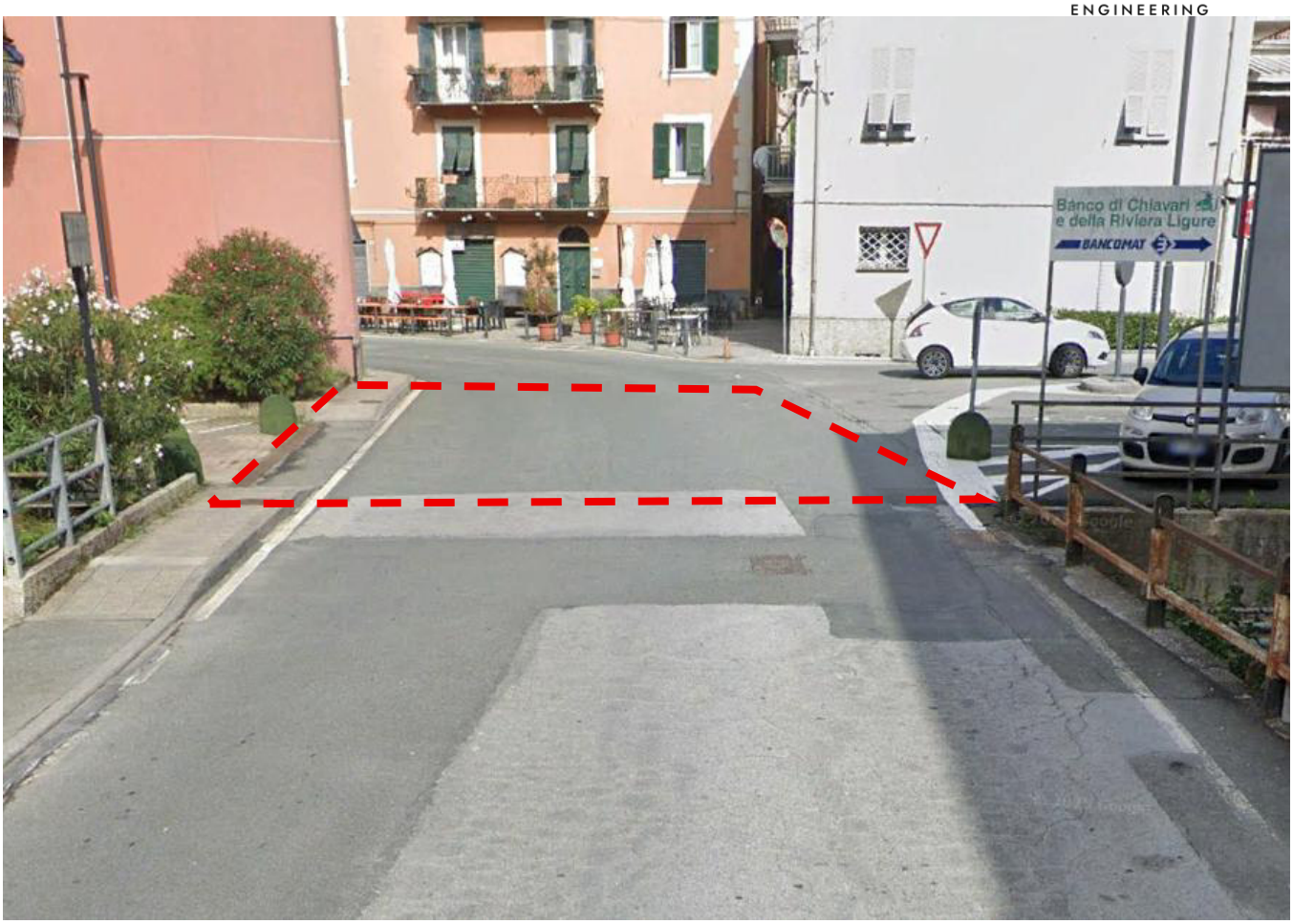


Foto 4: immagine di dettaglio scattata da sp26 a monte dell'intervento con in rosso l'area di intervento



Foto 5: immagine di dettaglio scattata da dentro il tratto tombinato con in rosso l'area di intervento



Foto 6: immagine di dettaglio scattata da dentro il tratto tombinato. Vista spalla destra



Foto 7: immagine di dettaglio scattata da dentro il tratto tombinato. Vista spalla sinistra



Foto 8: immagine di dettaglio scattata da dentro il tratto tombinato. Vista struttura impalcato



Foto 9: immagine di dettaglio scattata da dentro il tratto tombinato. Vista sottoservizi su impalcato



Foto 10: immagine di dettaglio scattata da dentro il tratto tombinato. Vista struttura impalcato

10 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136-141-157 Dlgs n.42/2004

Nell'area oggetto di intervento non è presente un vincolo in base all'art.136 (bellezze di insieme)

10.1 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL DLGS N. 42/2004)

L'Art. 142 del codice alla lettera c afferma che *sono vincolate paesaggisticamente i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*. Pertanto, considerando che il tratto in questione non è stato escluso dall'elenco dei rivi vincolati (Delibera Regionale n° 5900 del 06/12/1985), per quanto riguarda le aree tutelate ope-legis, il tratto oggetto di intervento **è soggetto a vincolo paesaggistico dedicato**.

11 PREMESSA E NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA

Il torrente Chiesanuova è ubicato nell'entroterra della Liguria orientale nel Comune di Ne ed è un affluente di sponda sinistra del torrente Graveglia in cui confluisce in località Conscenti in prossimità dell'edificio comunale. Il torrente Chiesanuova alla sezione di chiusura, corrispondente alla confluenza con il torrente Graveglia (CH0), sottende un bacino di circa 10.3 Km2 e caratterizzato da un asta principale di lunghezza di circa 5 km, una pendenza media del 12% e un orientamento prevalente NE-SO.

Il corso d'acqua scorre principalmente a cielo aperto in alveo naturale in aree prevalentemente boschive ed è confinato da rilievi elevati mediamente da 600-700 m s.l.m. A partire indicativamente dal campo sportivo fino a circa 150 m dalla confluenza il corso ha subito alcuni interventi di mitigazione oggetto di precedenti progettazioni e descritti più dettagliatamente nella relazione idraulica.

Il tratto finale dove incide l'area oggetto di intervento è caratterizzato invece da una tombinatura con sezione scatolare di dimensioni 12x4.8 m, con pendenza media pari a 1.5%, ad esclusione di un tratto più stretto di dimensioni indicative di 10.7x3.0 m ubicato proprio in corrispondenza del vecchio attraversamento stradale sulla SP26.

Le aree adiacenti al corso d'acqua sono costituite per il tratto a monte in sponda sinistra dai campi sportivi (campo da bocce e campo da calcio) con i relativi locali tecnici (spogliatoi) e da una strada sterrata che si sviluppa lungo la sponda sino al centro abitato. Le aree in

sponda destra a monte del campo sportivo sono costituite da ampie zone golenali delimitate dalla viabilità comunale di Via Al Campo Sportivo (che diventa poi Via San Biagio). A monte del nuovo ponte l'area golenale tende ad assottigliarsi lasciando spazio alla viabilità spondale mentre a valle la viabilità si allontana dal corso d'acqua interponendo tra sé e l'alveo aree incolte e i primi edifici commerciali e di civile abitazione.

Da qui si sviluppa l'area più antropizzata caratterizzata dalla presenza della tombinatura attuale del rivo e dalla SP26 che, in line a di massima, divide l'ultimo tratto in due. Il tratto di monte, con porzione di tombinatura realizzata nel 1979, è caratterizzato da una piazza carrabile con aiuola spartitraffico semicentrale dove attualmente è presente il capolinea di una linea pubblica dell'autobus e parcheggi a raso. Il tratto di valle, con porzione di tombinatura realizzata nel 1985, è caratterizzato anch'esso da un parcheggio a raso in autobloccanti posto nell'intorno degli edifici del comune e della farmacia S. Rita. Trattandosi di area antropizzata sono ovviamente presenti anche fabbricati per civili abitazioni, attività commerciali, connettivo urbano ecc.

Come riportato, la zona precedentemente descritta è attraversata dalla SP26 dove, al Km 3+538, troviamo il ponte sul rio Chiesanuova oggetto di intervento. Nel dettaglio trattasi di struttura con impalcato di dimensioni 6.3 x 14 m circa realizzato con travi in c.a. Tale elemento poggia su due spalle, quella in destra idrografica, modificata probabilmente durante la realizzazione della copertura del rio, è in c.a., quella in sinistra idrografica è in pietra e quindi, con una buona probabilità, risalente alla realizzazione della strada quanto il corso d'acqua correva ancora a cielo aperto. Sopra la struttura dell'impalcato troviamo una sovrastruttura che, unita all'altezza della parte resistente, formano un pacchetto completo tra intradosso ed estradosso di circa 1.6 m.

In questo pacchetto corrono, trasversalmente al senso di scorrimento del rio Chiesanuova, diverse tubazioni staffate alla struttura che utilizzano il ponte per "attraversare" il rivo e continuare la loro corsa o verso le cave di Frisolino o verso Cogorno.

Per ogni approfondimento in merito, soprattutto per avere un quadro più esaustivo sui sottoservizi esistenti, si rimanda alle relazioni specialistiche.

12 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

La progettazione dell'intervento è finalizzata al rifacimento dell'impalcato del ponte situato al km 3+583 della SP26. La necessità del presente progetto nasce a seguito dell'ispezione visiva del 04/06/2024 effettuata da Città Metropolitana di Genova, nella sua qualità di proprietario, concessionario e ente vigilante della SP 26, dalla quale sono emerse alcune problematiche dovute allo stato di conservazione del ponte sul torrente Chiesanuova. Tali problematiche, comunque risolvibili con interventi di risanamento localizzati, uniti alla più

importante scelta fatta dall'ente di valutare un nuovo progetto per il ponte atto a migliorare le condizioni idrauliche di tutta la tombinatura, hanno determinato all'affidamento del presente incarico.

Le opere prevedono la demolizione e la ricostruzione ex novo dell'impalcato stradario (SP 26) con la contestuale regolarizzazione delle sezioni di deflusso migliorando così anche le condizioni idrauliche del tratto tombinato esistente.

Prima di realizzare le opere, come anche descritto nel capitolo successivo e nella relazione specialistica dedicata, occorrerà intervenire e spostare le tubazioni dei sottoservizi interferenti in modo da agevolare notevolmente le opere di scavo e infissione pali.

Una volta "liberata" la zona di intervento, si proseguirà con la realizzazione di tutte le opere contenute nel progetto e nel dettaglio:

12.1 REALIZZAZIONE NUOVO IMPALCATO (opere civili)

Per ridurre lo spessore del pacchetto stradale il progetto prevede la realizzazione di un impalcato a travi incorporate dove le travi metalliche sono annegate direttamente nello spessore della soletta in calcestruzzo. Questa soluzione permette di ottenere un'altezza complessiva ridotta rispetto ad altre tecnologie come quella attualmente presente permettendo di ridurre lo spessore pacchetto completo di circa 80-90 cm. La tecnologia a travi incorporate è comunemente utilizzata per cavalcavia, sottopassi e ponti. In fase di cantiere, queste travi metalliche sono in grado di reggere il proprio peso e quello del calcestruzzo fresco, eliminando o riducendo drasticamente la necessità di centine o impalcature di sostegno a terra.

Le travi verranno direttamente posate sulle spalle realizzate mediante l'utilizzo di fondazioni profonde su micropali e realizzate a tergo delle spalle esistenti in modo da non intaccare le attuali durante le lavorazioni. Una volta realizzati i pali verrà gettato in opera l'appoggio delle travi e realizzati i vari para ghiaia.

Completerà l'intervento la realizzazione del nuovo manto stradale come richiesto da Città Metropolitana procedendo quindi con la stesura di 7 cm di binder + 4 cm di strato di usura.

Seguendo quanto presente allo stato attuale, al di sotto dell'impalcato verranno posizionate le nuove tubazioni dei sottoservizi le quali varranno direttamente staffate in una tasca laterale realizzata sia a monte che a valle e ispezionabile direttamente dall'interno del rivo.

Come meglio descritto sia nella relazioni di cantierizzazione che nella suddivisione in fasi, il nuovo ponte dovrà essere realizzato in due momenti distinti. Prima verrà demolita e realizzata la nuova parte di valle per poi, una volta terminata e pronta a sopportare i carichi,

passare alla demolizione e alla realizzazione della parte di monte. Tale soluzione garantirà la continuità della circolazione a senso unico alternato su un'unica corsia, permettendo così ai mezzi pesanti l'accesso alle cave di Frisolino poste a monte dell'intervento.

12.2 OPERE INTERNE AL TRATTO TOMBINATO (opere idrauliche)

L'arretramento geometrico delle spalle di progetto rispetto alle strutture esistenti consente di operare, a lavorazioni ultimate, internamente al tratto tombinato per la parziale demolizione delle spalle attuali e la conseguente realizzazione di nuove arginature più lineari e più "snelle". Tale soluzione, congiuntamente allo spessore ridotto del ponte, risulta di fondamentale importanza sotto il profilo idraulico, poiché garantisce un significativo incremento della capacità di deflusso attraverso l'ampliamento e la regolarizzazione della sezione idraulica.

Considerando lo stato attuale dei luoghi, l'intervento prevede anche la regolarizzazione del deflusso delle acque attraverso la movimentazione del materiale di risulta presente in alveo. L'eventuale materiale in eccesso verrà rimosso e conferito in discariche pubbliche.

Dal punto di vista paesaggistico l'intervento sopra descritto risulta praticamente nullo in quanto:

- È totalmente nascosto e non visibile dal contesto in quanto le principali, anche se comunque contenute modifiche, verranno realizzate all'interno del tratto tombinato;
- L'unica parte visibile e relativa alle opere in superficie (ripristino asfaltature, marciapiedi e segnaletica) verrà rifatta utilizzando materiali, cromie e tecniche identici a quanto attualmente presente in modo da non variare la natura dei luoghi;

13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Considerando le caratteristiche dell'intervento, dal punto di vista ambientale e paesaggistico non si ravvisano effetti negativi e più precisamente:

- L'intervento non compromette la lettura del bene vincolato già attualmente nascosta alla vista;
- Trattandosi di semplici e contenute opere su un impalcato, non si prevedono aggiunte e/o integrazioni all'assetto paesaggistico ambientale;
- L'intervento non peggiora lo stato dei luoghi in quanto non visibile ne percepibile dal contesto grazie anche al ripristino superficiale identico allo stato attuale.

13.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITA' E CRITICITA' PAESAGGISTICHE

- l'intervento non modifica la percezione dell'insieme;

- non vengono alterati i caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici;
- non vengono alterati gli elementi di qualità scenica, panoramica ecc.;
- non sono presenti elementi caratteristici, presenti in alcuni siti o aree particolari;
- non vi sarà perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*;*

13.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO ANTROPICO E AMBIENTALE

- i luoghi accoglieranno i cambiamenti in progetto, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;
- non sussistono condizioni di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- non ci sono situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL' INTERVENTO

Le opere di mitigazione e compensazione previste si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità.
Più precisamente le opere di mitigazione adottate si basano solo ed esclusivamente sul ripristino superficiale dello stato dei luoghi mediante l'utilizzo di tecnologie, materiali e cromie identiche all'esistente. Non si prevedono infatti opere di mitigazione per gli interventi previsti all'interno del tratto tombinato in quanto aree totalmente nascoste e inaccessibili se non per interventi manutentivi.

Non si ravvisano quindi modificazioni della compagine vegetale; modificazioni dell'assetto percettivo, scenico, panoramico; modificazioni dell'assetto insediativo-storico; modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico agricolo; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo rispetto allo stato attuale e a seguito del progetto non si ravvisano inoltre fenomeni di: intrusione, suddivisione, frammentazione, riduzione, eliminazione delle relazioni visive e storico-culturali, concentrazione, interruzione di processi ecologici e ambientali, destrutturazione e deconnotazione.

Per tutte le considerazioni sopra riportate, a nostro avviso, l'intervento si integra nel paesaggio nel rispetto del contesto naturale, storico e antropico ed è pertanto conforme al vincolo paesaggistico a cui è soggetto.

15 DICHIARAZIONE CONFORMITA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Contestuale o collegata ad un'istanza presentata ad una p.a. o RICHIAMATA dalla stessa, anche se prodotta non contestualmente, ma in un secondo momento.
(art. 21 comma 1 – art. 38 comma 2 e 3 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto progettista

Ingegnere	***Daniele Guerrieri***		nato in	*La Spezia (SP)*	
il	*23/08/1971*	c.f.	*GRRDNL71M23E463P*		
Domiciliato per la carica in	*Via B.P.U. Muccini 54A – Sarzana (SP)*				
iscritto al	*Ordine degli Ingegneri della Provincia di La spezia*			al n.	*A958*
con studio in	*Via B.P.U. Muccini 54A – Sarzana (SP)*				
e-mail	*d.guerrieri@itec-engineering.it*				
e-mail PEC	*Itec.progetti@legalmail.it*				
telefono	*0187610532 - 0105959690*		fax	*010584855*	

In qualità di tecnico progettista consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punita ai sensi del C.P. secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. (art. 75 D.P.R. 445/2000);

attesta

La conformità agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico – sanitarie e di tutte le disposizioni applicabili per l'esecuzione delle opere, quindi la preventiva verifica circa la conformità dell'intervento in progetto alla normativa urbanistico-edilizia.

Letto, approvato e sottoscritto.

SARZANA Agosto 2026

In fede – il progettista

